

Dopo il no della conferenza  
**Per la Campigna  
 Bartolini si rivolge  
 alla Regione**

**CAMPIGNA.** Luca Bartolini (Alleanza nazionale), a seguito del recente parere negativo espresso dalla conferenza dei servizi in merito ai progetti di messa in sicurezza della pista nera da sci, all'interno del Parco nazionale delle Foreste casentinesi Monte Falterona e Campigna, ha rivolto un'interrogazione alla giunta regionale. Il consigliere sollecita

ad assumere iniziative concrete in sede di conferenza Stato-Regioni, atte a trovare adeguate soluzioni per capovolgere il parere negativo e «per porre finalmente fine ai ricatti

messi in atto dalla sinistra radicale di Verdi e Wwf, che vanno contro le decisioni assunte sia dagli enti locali che dalla Regione Emilia-Romagna e che rischiano di affossare, dal punto di vista sia economico che sociale, tutte le attività presenti in Campigna, con una ricaduta negativa non solo in termini diretti, ma anche sull'indotto dell'intero comprensorio montano forlivese».

«I progetti di messa in sicurezza già finanziati - sottolinea Bartolini - sono stati in maniera improvvida bocciati da pareri di organi espressione del governo nazionale, nonostante l'assemblea legislativa emiliano-romagnola, oltre a confermare la volontà di cofinanziare le opere, abbia approvato, quasi all'unanimità, ben due risoluzioni a loro sostegno». Di qui, a parere di Bartolini, l'esigenza che in sede di conferenza Stato-Regioni «il suo presidente, che è anche presidente della Regione Emilia-Romagna, rappresenti allo Stato, e in particolare ai ministri dell'Agricoltura e dell'Ambiente, le ragioni dell'assemblea legislativa, della Provincia di Forlì-Cesena, del Comune di Santa Sofia e soprattutto della gente del luogo».

Parla il sindaco in vista dell'assise comunale. Bartolini (An) chiede alla giunta regionale di intervenire

## “Contrario a uscire dal parco, ma decide il consiglio”

SANTA SOFIA - «I pareri contrari al progetto di pista nera da parte degli enti di controllo sono irrituali, confidiamo ora nella Conferenza Stato-Regioni». A pochi giorni dalla bocciatura del progetto sciistico di Campigna, promosso dalla Convenzione Monte Falco, il sindaco di Santa Sofia, Flavio Foietta, bolla così il parere negativo dei tre enti ministeriali. D'altronde, la battaglia, finora persa, ha un sapore meno amaro perché si abbatte equamente su tutto l'arco delle forze politiche locali, a parte i Verdi, ovviamente. Il sindaco Foietta ha convocato per stasera un consiglio comunale straordinario per decidere quali strade percorrere in vista della Conferenza Stato-Regioni. Il consigliere regionale, Luca Bartolini ha presentato ieri un'interrogazione per chiedere alla giun-

ta regionale di attivarsi al fine di capovolgere il parere negativo e «per porre fine ai ricatti della sinistra radicale che vanno contro gli enti locali». Il sindaco non intende sostenere la petizione, promossa da An, che chiede al Comune di uscire dal Parco, ma rimetterà la decisione al consiglio comunale. Sul referendum, caldeggiato dal sottosegretario del ministero delle politiche agricole, Guido Tampieri, non è convinto perché «Su cosa devono votare - chiede Foietta - e a quale bacino di elettori si deve rivolgere?». Secondo Foietta i pareri negativi degli enti sono stati rilasciati senza competenza: «La Soprintendenza non ha dato un parere ambientale ma uno di carattere tecnico-ingegneristico. La Forestale pure sembra che ritenga la riserva di Campigna una riserva in-

tegrale, mentre qui si producono i semi dei faggi. Il progetto riguarda, invece, la zona tre del Parco, destinata agli impianti sportivi e dove non esistono specie botaniche o animali da proteggere. Inoltre, questi enti non hanno proposto alcuna modifica al progetto al fine di consentirne l'approvazione». Nello specifico, il Wwf sostiene che nella riserva biogenetica di Campigna, riconosciuta come sito d'importanza comunitaria (Sic) e zona a protezione speciale (Zps) dal nome «Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco», esistono almeno quattro specie d'uccelli, tutelati dalle direttive europee. «Non mi risulta, - chiarisce Foietta - quella zona sarà da un'altra parte. Sono le solite chiacchiere».

Armando Dell'Annunziata